



## Comunicato Stampa

Dopo il decesso del giovane Mauro Ponticelli all'ospedale San Filippo Neri  
**AGGRESSIONI AI MEDICI: L'ORDINE DI ROMA CHIEDE UNA SVOLTA CULTURALE  
FALCONI: "IL RISCHIO ZERO NON ESISTE, BISOGNA FARLO CAPIRE AI CITTADINI"**  
*Solidarietà alla famiglia ma mai giustizia sommaria: spetta alla Magistratura fare chiarezza*

Con riferimento alla morte del giovane **Mauro Ponticelli**, deceduto sabato scorso nella Capitale, al San Filippo Neri - ospedale con reparti di vera eccellenza, compresa la Chirurgia Generale - l'**Ordine provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma** chiede a Governo, Parlamento, Regioni e all'Ordine Nazionale dei Giornalisti di farsi promotori di un'inderogabile e incisiva campagna d'informazione per contribuire a una maggiore consapevolezza tra i cittadini circa le reali possibilità degli atti medici oggi praticabili. Infatti, nonostante i grandi risultati conseguiti dalla medicina moderna, non può esistere la certezza assoluta del risultato positivo anche in assenza dell'errore umano.

Dopo l'ennesimo atto di violenza a danno di operatori sanitari (episodi quasi quotidiani, spesso non riportati dalle cronache) e un'altra vita perduta in ospedale in circostanze ancora da accertare, l'Ordine avverte come non più dilazionabile una presa di coscienza collettiva e un progresso culturale nei rapporti tra medico e paziente.

*"Ribadiamo, ancora una volta e con totale fermezza, che chi sbaglia deve rispondere del suo errore a prescindere dalla professione che svolge: quindi non faremo mai difese corporative o preventive dei nostri iscritti e aspetteremo sempre le conclusioni di chi ha il compito di indagare sui fatti",* precisa **Mario Falconi**, Presidente dell'Ordine dei medici di Roma. *"Rimane però il problema, ormai insostenibile, che presso l'opinione pubblica si continuano a classificare come errori professionali anche quelle circostanze imprevedibili e ingestibili dalle attuali conoscenze della scienza. I cittadini devono avere coscienza che in medicina il rischio zero non esiste e che anche un atto in teoria elementare, come ad esempio un'appendicectomia, può avere conseguenze gravi o drammatiche se si concatenano problemi diversi e non preventivabili dal medico."*

*Per Falconi "Occorre interrompere il circuito negativo e pericoloso di un'informazione che troppo spesso privilegia sensazionalismo e scandalismo su casi di malasanità, veri o presunti, e si ricongiunge alla pretesa, consolidata nella società, che la guarigione sia sempre possibile, dovuta e senza rischi. Soltanto un cambiamento culturale, promosso sinergicamente da tutti gli attori istituzionali che hanno responsabilità nel sistema sanitario, può ridare obiettività e serenità a un contesto dominato da aspettative esasperate e da paura di sbagliare. E con la paura nessuno agisce e reagisce al meglio."*

Secondo l'Ordine di Roma i veri colpevoli sono coloro che non mettono in campo soluzioni appropriate. Bisogna intervenire tempestivamente sulle cause oggettive alla base di alcuni reali errori umani e procedurali quali ad esempio: ambienti di lavoro non idonei, turni stressanti, dilagare della precarizzazione, assenza di meritocrazia, formazione poco incentrata sulla parte umanistica. *"Tutto ciò rappresenta il 'sistema sanità' – chiarisce Falconi – e non può essere imputato al solo medico o infermiere che di questo sistema sono solo una delle componenti. Nell'organizzazione delle strutture sanitarie si deve finalmente dare spazio unicamente al merito e alla più totale trasparenza, dando al cittadino il diritto di sapere e la possibilità di scegliere. Non si può mettere più una toppa qua e là: il sistema va corretto nel suo insieme."*

Roma, 6 dicembre 2010